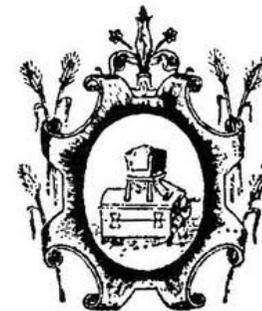


L' ACCADEMIA DELLA CRUSCA
STORIA, FINALITÀ E METODOLOGIE

Vicini Camilla
V D Liceo Classico "L. Costa"
La Spezia

INTRODUZIONE

L' Accademia della Crusca, che ha sede a Firenze nella Villa Medicea di Castello, è la più celebre accademia linguistica in Italia ed una delle più antiche ancora attive in Europa.



Il suo simbolo è il *Frullone*, strumento utilizzato per separare la farina dalla crusca.

L' istituzione assunse come motto un verso tratto dal Petrarca “*il più bel fior ne coglie*”, e adottò una ricca simbologia tutta riferita al grano, alla farina e al pane.



DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI

L'Accademia ebbe origine da un gruppo di dotti Fiorentini che, tra il 1570 e il 1580, si riunivano per trattare temi di letteratura e di lingua.

Nel 1582 al gruppo dei fondatori si aggiunse Leonardo Salviati, che scelse per sé il nome di *Infarinato* e da allora si decise che tutti i soci dovessero scegliere nomi che avessero attinenza con la farina.



Nel gennaio del 1583 fu così fondata la vera e propria Accademia della Crusca, il cui scopo divenne quello di proteggere il *volgare fiorentino* del 1300. La finalità era quindi quella di proteggere la lingua dantesca dalle contaminazioni; il compito dell'Accademia era quello di separare "*il fior di farina*" (la buona lingua) dalla crusca.

Nel corso dei secoli l'Accademia ha avuto oltre 1200 membri italiani e stranieri, tra i quali si ricordano Galilei, Redi, Voltaire, Leopardi, Manzoni, Carducci, D'Annunzio, ecc...

Attualmente l'Accademia è formata da 49 accademici; dal maggio del 2008 ne è presidente Nicoletta Maraschio, prima donna a ricoprire questa carica dopo quattro secoli di vita dell'Accademia.



LE FINALITÀ

Come anticipato nel paragrafo precedente lo scopo degli studiosi era quello di preservare il volgare fiorentino.

L'attività degli studiosi si concentrò sulla stesura del **Vocabolario**, la cui prima edizione fu stampata a Venezia nel 1612 con il nome di *Vocabolario degli Accademici della Crusca*.



La scelta linguistica venne legata ad autori fiorentini trecenteschi quali Dante, Petrarca e Boccaccio ai quali si aggiunsero Lorenzo De' Medici, Macchiavelli, Salviati e anche autori non fiorentini come Ariosto e Bembo.

In tutto ci furono cinque edizioni del vocabolario, la seconda nel 1623, la terza nel 1691, la quarta in sei volumi dal 1729 al 1738 e la quinta, stampata a Firenze in undici volumi (1863-1923) rimasta però incompiuta.

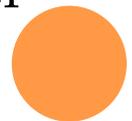
Nel 1811 l'Accademia diventò pubblica con decisione di Napoleone Bonaparte, prima di allora la società era stata sovvenzionata dai suoi soci.

Attualmente l'Accademia è finanziata dallo stato ed è retta da uno statuto del 1987.

Oggi la finalità dell'Accademia della Crusca è la ricerca scientifica dedicata allo studio, alla divulgazione, alla promozione e alla conoscenza storica della lingua italiana; per questo collabora con le università, con le scuole e con le principali istituzioni affini di Paesi esteri.

LA METODOLOGIA

Per quanto riguarda la metodologia per la prima edizione del vocabolario i criteri di scelta dei vocaboli furono in linea con lo scopo di preservare il fiorentino del 1300 e per questo si scelsero quelle parole che trovassero riscontro in autori o in manoscritti fiorentini. Tale criterio ebbe nel tempo una evoluzione, sino ad arrivare a pensare ad un vocabolario che documentasse il grandissimo sviluppo storico della nostra lingua, tenendo in considerazione non solo la cosiddetta purezza documentata dagli scrittori classici ma anche lo sviluppo culturale e tecnologico della società attuale. Tale progetto vastissimo e ambizioso non si realizzò per la difficoltà oggettiva di prendere in considerazione una mole enorme di fattori. Si può dire che l'Accademia della Crusca abbia accompagnato nel corso dei secoli lo sviluppo della lingua letteraria italiana.

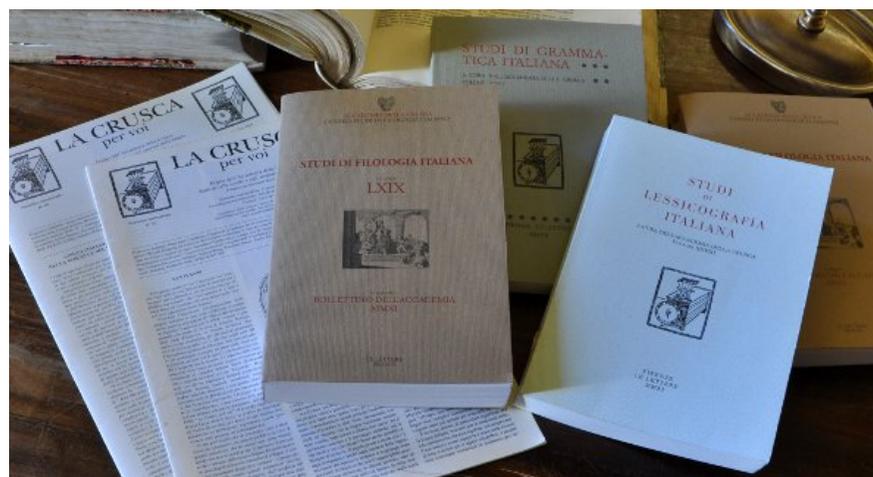


LE PUBBLICAZIONI

L'Accademia della Crusca pubblica i risultati di ricerche sulla storia e la struttura dell'italiano.

Pubblica inoltre tre riviste specialistiche: “Studi di filologia italiana”, “Studi di Grammatica italiana” e “Studi di lessicografia italiana”.

Inoltre vi è anche un periodico semestrale destinato agli “amatori” della lingua italiana che si chiama “la Crusca per voi”.



LA BIBLIOTECA

La biblioteca, che possiede 125.000 volumi dedicati allo studio della lingua italiana e della lingua generale, è composta da un'ampia raccolta di testi classici. Contiene anche alcuni fondi speciali: Manoscritti letterari, Incunaboli, Cinquecentine, Citati e fa parte del Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina e di Libri in Rete, servizio di prestito interbibliotecario promosso dalla Regione tra le reti bibliotecarie della Toscana.



L'ARCHIVIO

L'archivio conserva uno dei più importanti fondi documentari per la storia della lingua italiana.

Si compone di due sezioni: Archivio Storico e Archivio Moderno.

Il primo raccoglie le carte prodotte dall'Accademia e conserva documenti relativi alla compilazione delle cinque edizioni del Vocabolario, diari, verbali, lezioni accademiche, raccolte di carteggi, atti di concorsi letterari.

Tra i manoscritti vi sono quelli di Salviati, Manzoni, Carducci, Voltaire, Leopardi ecc..

L'archivio Moderno invece raccoglie carte autografe e corrispondenza di letterati e linguisti del Novecento.



IL SITO WEB

Il sito web dell'Accademia svolge la funzione di raccogliere, selezionare e rendere disponibile una grande quantità di informazione qualificata in materia linguistica.

Il sito ospita anche numerosi progetti multimediali realizzati dall'Accademia negli ultimi anni, che danno un accesso digitale fra l'altro ai materiali dell'Archivio e ai volumi della Biblioteca, in particolare alle cinque edizioni del *Vocabolario degli Accademici*.

